

Dott. Stefano Ambrosini Geologo
Consulente ambientale Gestione rifiuti
Via San Leonardo 9 - 05018 ORVIETO (TR)
Tel/Fax: 0763.344025 Cell: 3282743233/ 3204315837
Email: ambrosini56@gmail.com
P.I. 01415650553 - Cod. Fiscale MBR SFN 56D26 C117E

Ditta Sannicolò Sandra

COMUNE DI MONTECASTRILLI (TR)

" PROGETTO DI AMPLIAMENTO E AUMENTO QUANTITATIVI DI UN CENTRO DI MESSA IN RISERVA E MESSA IN SICUREZZA DI VEICOLI FUORI USO E RAEE, CON OPERAZIONI R13-R12, E DI RECUPERO DI METALLI E COMPOSTI METALLICI, CON OPERAZIONE R4 "

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA

(D.Lgs 152/06 e s.m.i. - L.R. N°12/2010 – D.G.R. 861/2011 – D.G.R. 1100/2014)

RELAZIONE TECNICA GENERALE

Il Redattore



Indice

1. INTRODUZIONE ALL'IMPIANTO.....	4
1.1 Premessa	
1.2 Dati identificativi della Ditta	
1.3 Descrizione delle attività	
 2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	
2.1 Descrizione stato di fatto e stato di progetto	
2.2 Motivazioni d'intervento	
2.3 Fattibilità dell'intervento	
2.3.1 Localizzazione	
<i>Localizzazione su C.T.R.</i>	
<i>Localizzazione su ortofotocarta e su base catastale</i>	
<i>Localizzazione ai sensi del PRG</i>	
<i>Criteri di localizzazione ai sensi del PRGR</i>	
2.3.2 Esame della vincolistica	
<i>Inquadramento su cartografia dei vincoli di P.T.C.P. e di P.R.G.</i>	
<i>Inquadramento geologico</i>	
2.3.3 Rispondenza alla Normativa di Settore - Autorizzazioni già ottenute	
2.4 Descrizione dell'impianto e della tecnologia utilizzata	
2.4.1 Descrizione delle operazioni di recupero effettuate e delle modalità operative di gestione	
<i>Addetti e turni di lavoro</i>	
<i>Caratteristiche tecniche Attrezzature utilizzate</i>	
<i>Manutenzioni</i>	
2.4.2. Descrizione dei settori in cui è diviso l'impianto	
2.4.3 Schema a blocchi dell'attività di recupero	
2.4.4 Potenzialità di trattamento	
2.4.5 Descrizione della materia ottenuta a valle del processo di recupero	
 3. RISORSE UTILIZZATE (materie prima, risorse idriche, energia ,...) e RIFIUTI PRODOTTI	
 4. CARTOGRAFIE, PLANIMETRIE E SCHEMI GRAFICI.....	24
 5. CONCLUSIONI.....	25

ALLEGATI

- 1 - Visura camerale
- 2 - Autorizzazione Procedura Semplificata artt. 214-216 D.Lgs. 152/06
- 3 - Autorizzazione Procedura Ordinaria art. 208 D.Lgs. 152/06
- 4 - Relazione Geologica
- 5 - Autorizzazione agli scarichi
- 6 - Studio Impatto Acustico
- 7 - Certificazione Reg. UE

TAVOLE

- Tav A01 CTR 10.000
- Tav A02 Planimetria Catastale
- Tav A03 PRG 5000
- Tav A04 Vincoli di PTCP_25000
- Tav A05 Carta Geologica
- Tav A06 Insediamenti raggio 1 Km
- Tav A07 Planimetria impianto
- TavA08 Planimetria acque

1. INTRODUZIONE ALL'IMPIANTO

1.1 Premessa

La ditta individuale Sannicolò Sandra iscritta alla CCIAA di Terni (*Allegato1*) attualmente svolge attività di recupero metalli e autodemolizione nel proprio impianto sito nel Comune di Montecastrilli in via dello Scalo, 16 con Iscrizione al Registro Provinciale delle Procedure Semplificate dal giugno 98 con il numero di iscrizione PN/TR-014 a) (*Allegato2*) e autorizzazione n° Prot. 14191 del 15/03/2012 (*Allegato3*) aggiornamento della autorizzazione “ATTO N°40949_07/TR DEL 29/06/2007”.

Qui la ditta opera:

a) nell'ambito delle Procedure Semplificate sulle seguenti tipologie di rifiuti individuate dal D.M.05/02/98 e s.m.i.:

3.1 Tipologia: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa;

3.2 Tipologia: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe;

5.1 Tipologia: parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili;

5.7 Tipologia: spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto;

5.8 Tipologia: spezzoni di cavo di rame ricoperto;

2.1 Tipologia: apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC.

Relativamente alle tipologie 3.1 e 3.2 vengono svolte operazioni di recupero Messa in Riserva R13 e recupero metalli R4 , mentre sulle restanti tipologie vengo svolte solo attività di messa in riserva R13.

b) con autorizzazione ordinaria art. 208 del D.Lgs.152/06, nella gestione di un Centro per Autodemolizioni con operazioni di Messa in Riserva R13 e Scambio rifiuti R12 “Messa in Sicurezza” di veicoli fuori uso, in conformità ai disposti del D.Lgs.24 giugno 2003 n. 209 e s.m.i. ed all'art. 231 del D.Lgs. 152/06

Per esigenze aziendali ed in considerazione dei lavori effettuati sulla particella di proprietà, n° 335 del foglio 53, contermina all'impianto ed individuata dal vigente P.R.G. in area D4 produttiva artigianale, la ditta intende ampliare l'attività di recupero rifiuti metallici estendendola anche al recupero dei RAEE utilizzando entrambe le particelle ed accorpando in un'unica autorizzazione le attività svolte.

Per questa attività, considerando che la stessa supera i quantitativi a tutto oggi assentiti nelle operazioni di recupero a materia R4 sarà presentata, alla Regione Umbria, istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

La presente istanza di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. si rende pertanto necessaria in quanto in seguito all'ampliamento, l'attività ricadrà nella categoria di impianti soggetti a Verifica di Assoggettabilità di competenza Regionale di cui all'All. IV alla Parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.:

nello specifico relativamente a

- Punto 7, *lett. zb*) : *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/g, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D.Lgs 152/06 “.*

L'impianto tratterà più di 10 t/g di rifiuti nella operazione R4.

- Punto 8, *lett c*) *centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro;*

L'impianto svolge attività di autodemolizione su superficie inferiore a 1 ettaro ed attualmente non sono previste soglie

- Punto 8, *lett. t*) , *“ Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all' Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III.*

In quanto trattasi di una modifica/estensione di un impianto esistente.

1.2 Dati identificativi della Ditta

<i>Ditta:</i>	Ditte individuale Sannicolò Sandra
<i>Settore di appartenenza</i>	Industriale – Produttivo
<i>Settore di attività (Oggetto Sociale)</i>	Autodemolizione trattamento, recupero e commercio all'ingrosso di metalli
<i>Sede legale</i>	Via dello Scalo, 16 – Montecastrilli (TR)
<i>Sede operativa</i>	Via dello Scalo, 16 – Montecastrilli (TR)
<i>Responsabile legale</i>	Sannicolò Sandra
<i>Luogo e data di nascita</i>	Rovereto TN il 29/01/1955
<i>Residenza</i>	Via Settevalli, 43 Fraz. Quadrelli Montecastrilli TR
<i>Responsabile tecnico</i>	Sannicolò Sandra
<i>Partita IVA</i>	00563600550
<i>N. iscrizione registro imprese che effettuano operazioni di recupero ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs 152/2006</i>	PN/TR-014
<i>REA</i>	
<i>Iscrizione SISTRI</i>	WEB_TR_26247
<i>Telefono</i>	0744/943971
<i>Fax</i>	0744/943971
<i>Dipendenti presso il sito</i>	N° 5 (3 operai – 1 Respons. di produz. - 1 impiegato amministrativo)

1.3 Descrizione delle attività

Nell'impianto attualmente vengono svolte le seguenti operazioni:

Attività di autodemolizione autorizzata in Procedura Ordinaria

- Operazioni di messa in riserva di rifiuti pericolosi quali: veicoli fuori uso, mezzi d'opera ed attrezzature obsolete;
- Messa in Sicurezza di rifiuti pericolosi quali: veicoli fuori uso, mezzi d'opera ed attrezzature obsolete attraverso lo smontaggio e la rimozione di componenti e parti pericolose;

- Stoccaggio in Deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi e non ottenuti dalle attività di Messa in Sicurezza.

Attività di recupero metalli autorizzata in Procedura Semplificata

- Messa in riserva, di rifiuti costituiti da:
Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa in tipologia 3.1
Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe in tipologia 3.2
Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza in tipologia 5.1
Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto in tipologia 5.7
Spezzoni di cavo di rame ricoperto in tipologia 5.8
Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC in tipologia 5.19
- Ottenimento di M.P.S. dalle Tipologie.3.1 e 3.2 attraverso le operazioni di recupero a materia R4, per le restanti tipologie vengo svolte solo attività di messa in riserva R13.

Il presente progetto prevede lo svolgimento delle operazioni di recupero sotto un'unica autorizzazione, ridefinendo gli spazi ed utilizzando anche la particella 335 opportunamente attrezzata.

Di seguito vengono descritte le attività condotte nelle operazioni di recupero sui rifiuti.

Le operazioni di cui all'allegato C parte IV del D.Lgs. 152/2006 che saranno svolte nell'impianto, sono le seguenti:

- b) **R13** – attività di stoccaggio: “Messa in riserva di rifiuti prima di una delle operazioni da R1 a R12”;
- c) **R12** – attività di messa in sicurezza: “Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni da R1 a R11”;
- d) **R4** – “Riciclo / Recupero dei metalli e dei composti metallici” ed attività “End Of Waste”, Reg. UE 333/11 – Reg UE 715/13;

Le attività di recupero da svolgere verranno differenziate in riferimento ai rifiuti da trattare:

- Veicoli fuori uso, mezzi d'opera ed apparecchiature obsolete;
- RAEE

Raee provenienti dai nuclei domestici;

Raee professionali;

Raee equivalenti;

Raee storici;

1. Grandi elettrodomestici
 2. Piccoli elettrodomestici
 3. Apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni
 4. Apparecchiature di consumo e pannelli fotovoltaici
 6. Strumenti elettrici ed elettronici (ad eccezione degli utensili industriali fissi di grandi dimensioni)
 7. Giocattoli e apparecchiature per il tempo libero e lo sport
 8. Dispositivi medici (ad eccezione di tutti i prodotti impiantati ed infettati)
 9. Strumenti di monitoraggio e di controllo
 10. Distributori automatici
- Rottami e residui di metalli ferrosi e non ferrosi;
 - Rifiuti costituiti da cavi con il conduttore in rame o alluminio;

I rifiuti proverranno dal conferimento e da aziende ed imprese delle regioni del Centro Italia.

I rifiuti proverranno – nel loro complesso - di privati cittadini, da ambulanti, da concessionarie auto da attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi, dalla raccolta differenziata di rifiuti urbani, da centri di raccolta e trattamento veicoli fuori uso autorizzati, da impianti di recupero e/o trattamento rifiuti, messe in riserva autorizzate – provenienti dall'Italia e dall'estero.

I tipi di rifiuti raccolti e recuperati nell'impianto, dal punto di vista merceologico, consistono in:

- Rottami ferrosi e non ferrosi;
- Rifiuti contenenti metalli ferrosi e non ferrosi;
- Veicoli fuori uso, soggetti sia ai disposti del D.Lgs. 209/2003 che del D.Lgs. 152/2006 art. 231 e loro parti;

- Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche soggetti ai disposti del D.Lgs. 14/04/2014 n° 49.
- Cavi

Gli stessi sono riportati nell'elenco appresso riportato:

➤ **RIFIUTI PERICOLOSI**

Da destinare alle operazioni di recupero R13 – R12

- **VEICOLI:**

16 01 04* veicoli fuori uso

16 01 21* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 1

16 08 02 * catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi

RAEE:

20 02 23* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi

20 02 35* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 2001 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi

16 02 13* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12

16 02 11* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC

16 02 15 * componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso

➤ **RIFIUTI NON PERICOLOSI METALLI FERROSI E NON, RAEE NON PERICOLOSI, PARTI DI VEICOLI NON PERICOLOSI E CAVI**

Da destinare alle operazioni di recupero R13 – R4

10 02 10 scaglie di laminazione

12 01 01 limatura e trucioli di materiali ferrosi

12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi

12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi

12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi

12 01 13 rifiuti di saldatura

12 01 17 materiale abrasivi e di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16

12 01 21 corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli alla voce 12 01 20

10 02 99 rifiuti non specificati altrimenti (cascami lavorazione)

10 08 99 rifiuti non specificati altrimenti (cascami lavorazione)

12 01 99 rifiuti non specificati altrimenti (cascami lavorazione)

15 01 04 imballaggi metallici

15 01 05 imballaggi in materiali compositi

15 01 06 imballaggi in materiali misti

16 01 06 veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose

16 01 16 serbatoi per gas liquido

16 01 17 metalli ferrosi

16 01 18 metalli non ferrosi

16 01 22 componenti non specificati altrimenti

16 01 12 pastiglie dei freni diversi da quelli di cui alla voce 16 01 11

16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13

16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli alla voce 16 02 15

16 03 04 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03

16 08 01 catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)

16 08 03 catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti

17 04 01 rame, bronzo, ottone

17 04 02 alluminio

17 04 03 piombo

17 04 04 zinco

17 04 05 ferro e acciaio

17 04 06 stagno

17 04 07 metalli misti

17 04 11 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10

18 01 01 oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)

18 02 01 oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)

19 01 18 rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17

19 01 02 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti

19 10 01 rifiuti di ferro e acciaio

19 10 02 rifiuti di metalli non ferrosi

19 12 02 metalli ferrosi

19 12 03 metalli non ferrosi

20 01 36 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35

20 01 40 metallo

20 03 07 rifiuti ingombranti

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

2.1 Descrizione stato di fatto e stato di progetto

L'impianto esistente oggetto di richiesta di ampliamento, si trova nel Comune di Montecastrilli, in via dello Scalo, 16. Si tratta di un'area industriale, in posizione strategica in relazione alla viabilità primaria da cui è servito. Nell'area in oggetto sono già esistenti e funzionanti sia l'impianto, che tutte le dotazioni e le infrastrutture ad esso connesse.

Nell'impianto, come già detto in premessa, vengono attualmente già svolte le seguenti operazioni:

- Attività di autodemolizione autorizzata in Procedura Ordinaria;
- Attività di recupero metalli autorizzata in Procedura Semplificata.

Il presente progetto prevede lo svolgimento delle operazioni di recupero sotto un'unica autorizzazione, ridefinendo gli spazi ed utilizzando oltre alla già utilizzata particella 334, anche la particella 335 ad essa adiacente, opportunamente attrezzata.

2.1 Motivazioni d'intervento

La ditta intende ampliare l'attività di recupero rifiuti metallici estendendola anche al recupero di RAEE , utilizzando entrambe le particelle di proprietà (p.la n.334-335) ed accorpando in un'unica autorizzazione le attività svolte.

La presente istanza di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. si rende pertanto necessaria in quanto in seguito all'ampliamento l'attività ricadrà nella categoria di impianti soggetti a Verifica di Assoggettabilità di competenza Regionale di cui all'All. IV alla Parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.:

- Punto 7, *lett. zb*) : *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/g, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D.Lgs 152/06 “.*

L'impianto tratterà più di 10 t/g di rifiuti nella operazione R4.

- Punto 8, *lett c*) *centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro;*

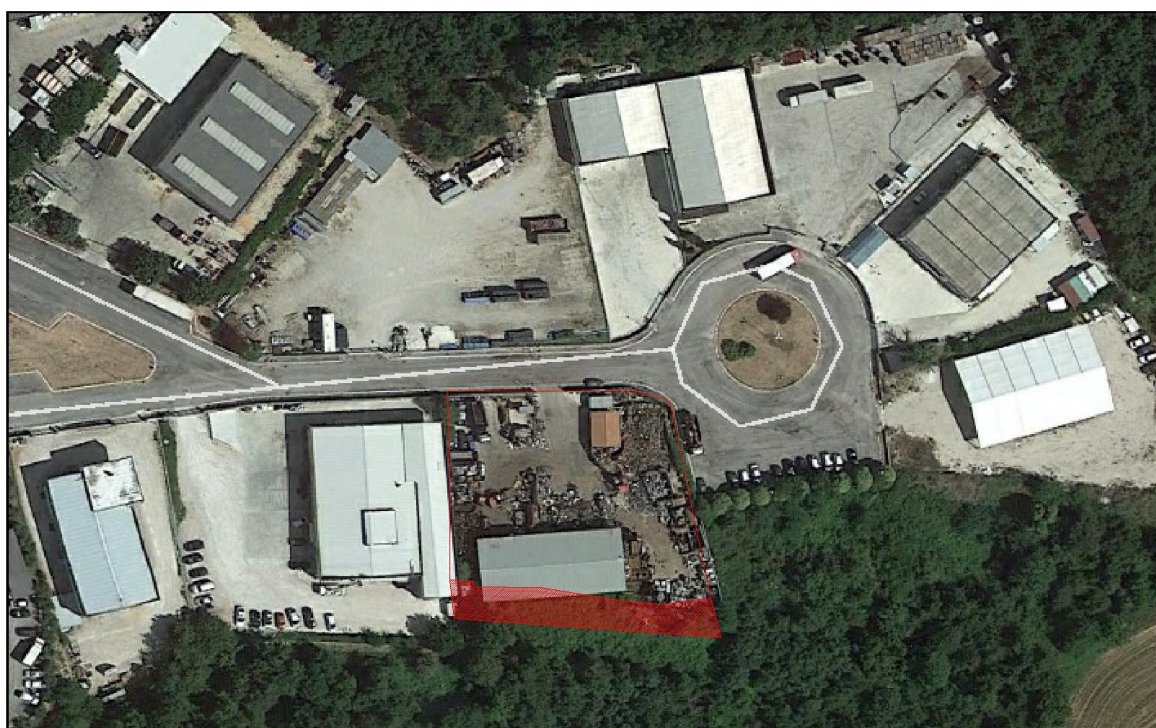
L'impianto svolge attività di autodemolizione su superficie inferiore a 1 ettaro ed attualmente non sono previste soglie

- Punto 8, *lett. t*) , *“ Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all' Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III.*

In quanto trattasi di una modifica/estensione di un impianto esistente.

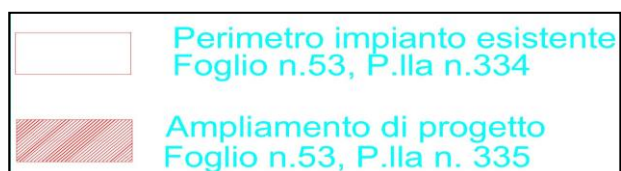
Localizzazione su ortofotocarta e su base catastale

L'impianto esistente oggetto di richiesta di ampliamento, si trova nel Comune di Montecastrilli, in via dello Scalo, 16. Si tratta di un'area industriale, in posizione strategica in relazione alla viabilità primaria da cui è servito.

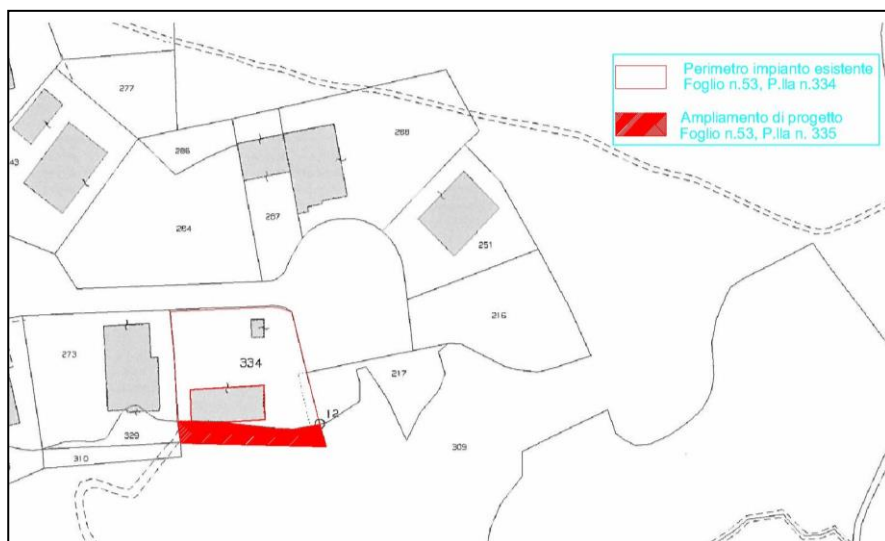


Si allega di seguito uno stralcio di immagini satellitari (Google earth) dell'area industriale del comune di Montecastrilli nella quale è ubicato l'impianto .

Aerofotogrammetria area di impianto



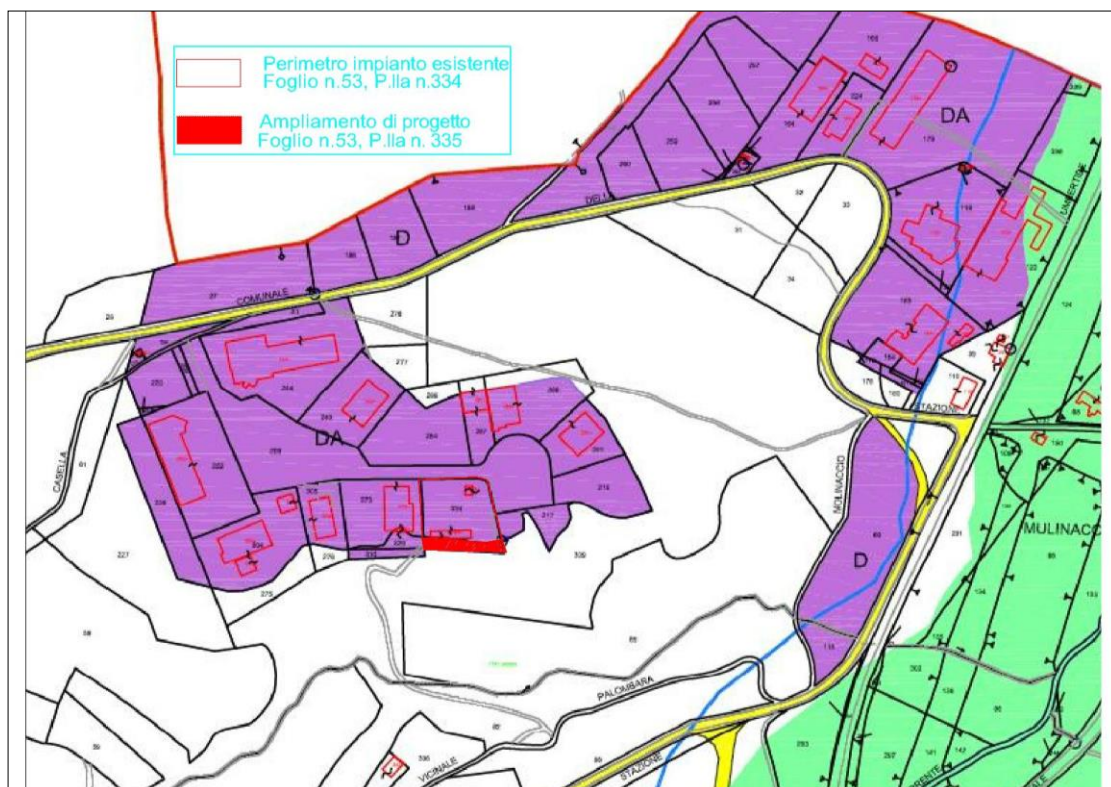
L'area in cui si trova l'impianto di proprietà della ditta individuale Sannicolò Sandra, è distinta catastalmente alla particella 334 del foglio 53 (impianto attuale) e particella 335 del foglio 53 (area di ampliamento) .



Estratto planimetria catastale

Localizzazione ai sensi del PRG

L'area è individuata come D (produttiva artigianale) ai sensi del vigente PRG Comunale.



Stralcio Tav. delle destinazioni urbanistiche P.R.G. Comune di Montecastrilli

LEGENDA		VARIANTE PARZIALE AL PRG PARTE OPERATIVA ZONING STAZIONE		
ZONING		SIGLA	SIMBOLO	NTA
	CONFINE COMUNALE			
	MACROAREE AMBITI URBANI E PERURBANI			
ZONE RESIDENZIALI	ZONA A - CENTRO STORICO	A		
	ZONA B - COMPLETAMENTO	B		
	ZONA B1 - SATURE	B1		
	ZONA C - NUOVA ESPANSIONE	C		
	ZONA Ca - ESPANSIONI ATTUATE	Ca		
	ZONA PEEP - EDILIZIA POPOLARE	PEEP		
	ZONA D - INDUSTRIALE	D		
ZONE PRODUTTIVE	ZONA Da - INDUSTRIALE ATTUATE	Da		
	ZONA D1 - TURISTICA	D1		
	ZONA D2 - ESTRATTIVA	D2		
	ZONA E - AGRICOLA	E		

Criteri di localizzazione ai sensi del PRGR

L'impianto, situato in area industriale/produttiva, non è assoggettato alla verifica dei criteri localizzativi previsti dal vigente Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti.

In ogni caso, nel seguente Paragrafo 3.2. è stata fatta una rapida disamina dei criteri escludenti di localizzazione individuati nel Cap. XI del P.R.G.R. ed è stata verificata l'idoneità di localizzazione dell'impianto oggetto di Istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

L'impianto non ricade in alcuna delle aree definite come non idonee dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n.301 del 5 maggio 2009.

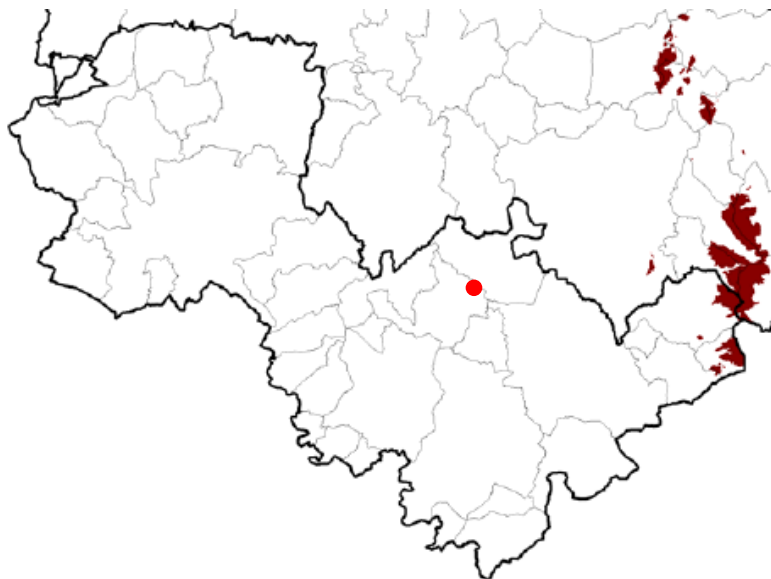
La valutazione dell'idoneità della localizzazione dell'impianto di progetto, è stata condotta analizzando i criteri descritti nel Capitolo 11, Par. 11.2 ("Criteri per la localizzazione dei nuovi impianti") del P.R.G.R..

Si riportano di seguito gli stralci delle tavole rappresentate nel Par. 11.3 del P.R.G.R. ("Criteri escludenti di macrolocalizzazione"),

● **Ubicazione Impianto**

CARATTERI FISICI – Altimetria (D.LGS 42/04 e s.m.i.)
Montagne – quota 1200 m s.l.m.(D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett. d)



Si tratta delle aree di montagna per la parte eccedente 1.200 m s.l.m.
Fattore rappresentato in Tavola 2.

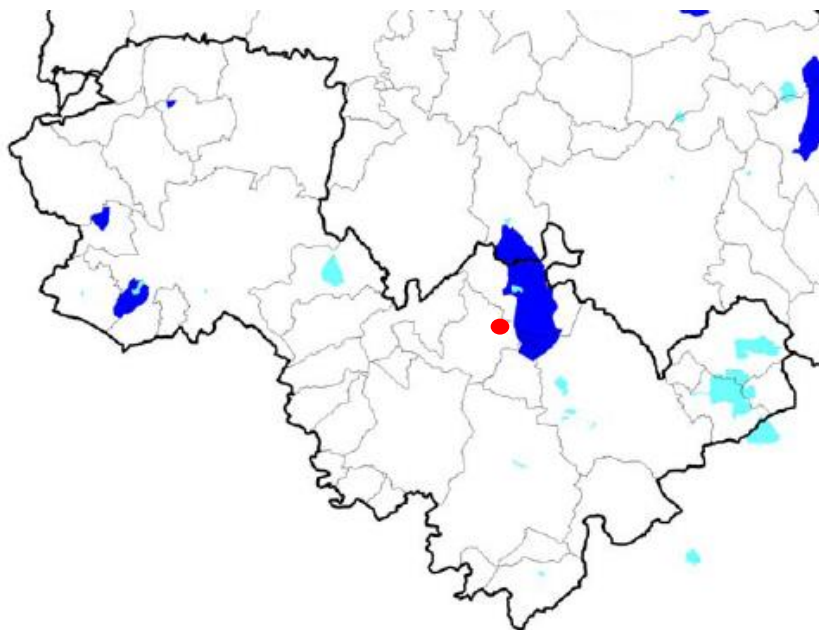


PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Tutela delle aree minerali (L.R. 48/1987) e Aree di salvaguardia delle risorse idriche di importanza strategica

Si tratta degli Ambiti individuati dall'art. 33 della L.R. 48/1987 e delle aree di salvaguardia delimitate dagli ATO.
Fattore rappresentato nelle Tavole 1 e 2.

 Aree di tutela igienico sanitaria acque minerali
 Aree di salvaguardia delle risorse idriche



TUTELA DA DISSESTI E CALAMITÀ Aree soggette a rischio idraulico

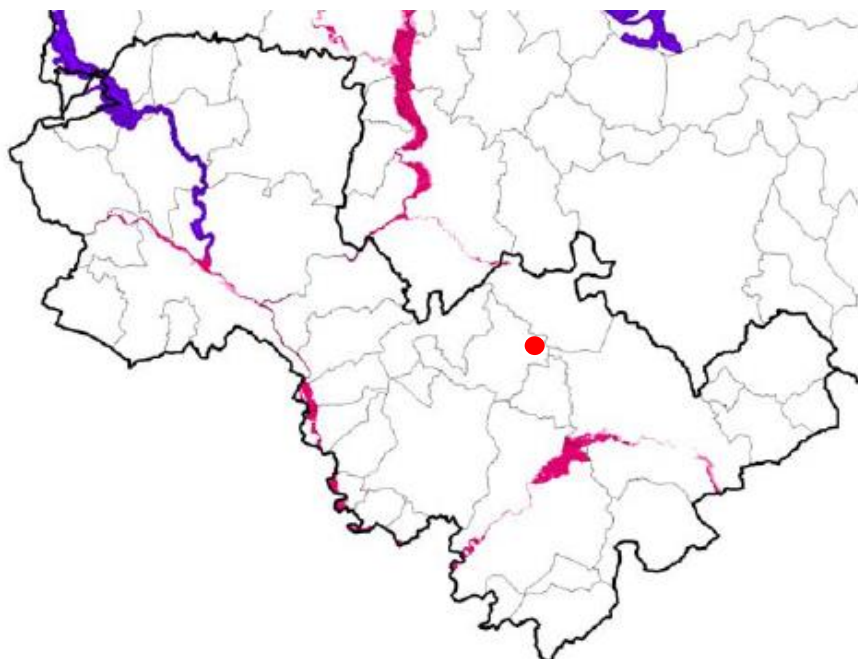
Comprende le Fasce fluviali definite dai Piani Stralcio delle Autorità di Bacino che interessando la Regione Umbria (Adb Tevere, Marche e Arno). Sono, inoltre, considerate anche la fasce perimetrale sulla rete idrografica secondaria a cura della Regione Umbria.
Fattore rappresentato nelle Tavole 1 e 2.

Fasce Fluviali (PAI Adb Tevere)

- FASCIA A
- FASCIA B

Aree a rischio idraulico rete secondaria (Regione Umbria)

- Fasce fluviali rete secondaria

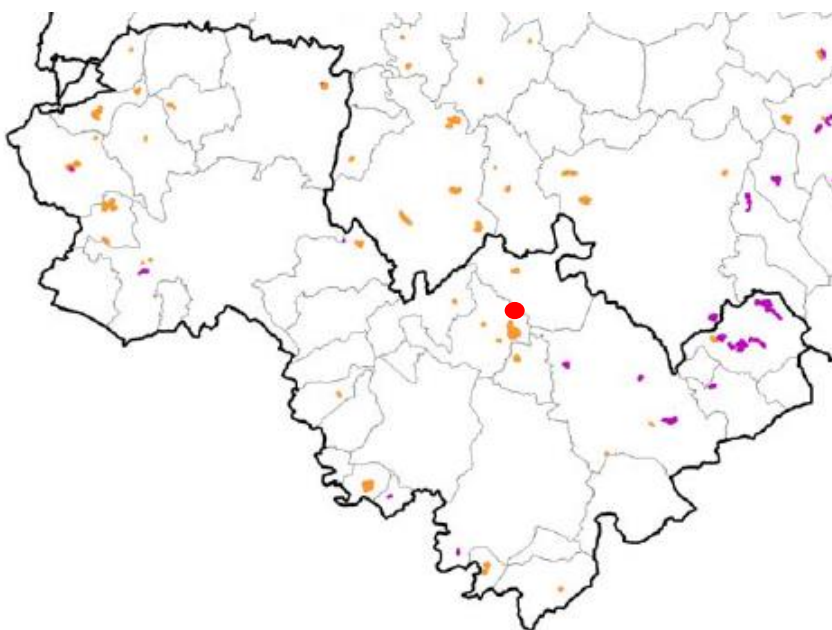


TUTELA DA DISSESTI E CALAMITÀ Aree soggette a rischio idrogeologico

Comprende le Aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato definite dai Piani Stralcio delle Autorità di Bacino che interessando la Regione Umbria (Adb Tevere, Marche e Arno).
Fattore rappresentato nelle Tavole 1 e 2.

Aree a rischio idrogeologico (PAI Adb Tevere)

- Aree a rischio elevato (R3)
- Aree a rischio molto elevato (R4)



PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Sistema delle aree protette

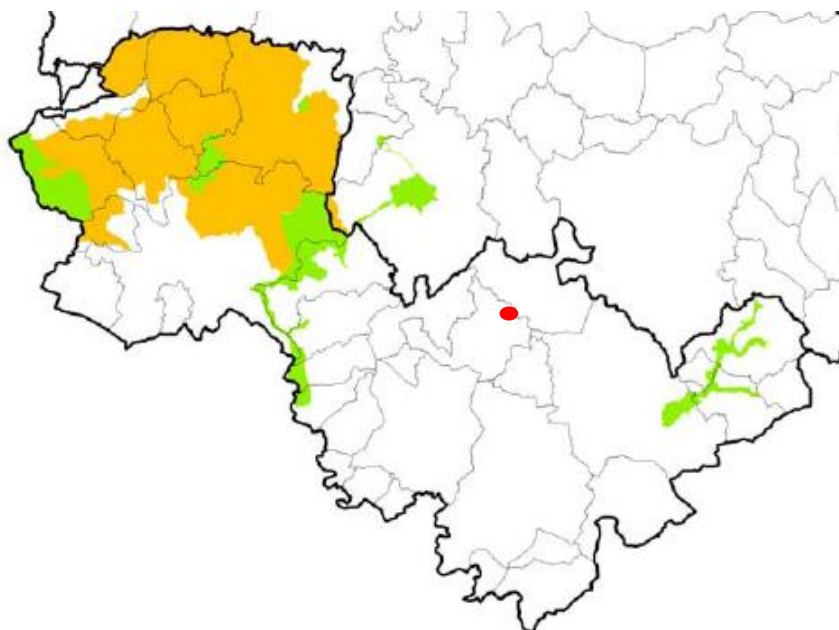
Comprende:

- aree naturali protette nazionali
- Parchi regionali,
- Aree S.T.I.N.A.

Fattore rappresentato in Tavola 2.

Sistema delle aree naturali protette

- Parchi Regionali
- Parchi Nazionali
- Aree S.T.I.N.A.



PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Rete Natura 2000

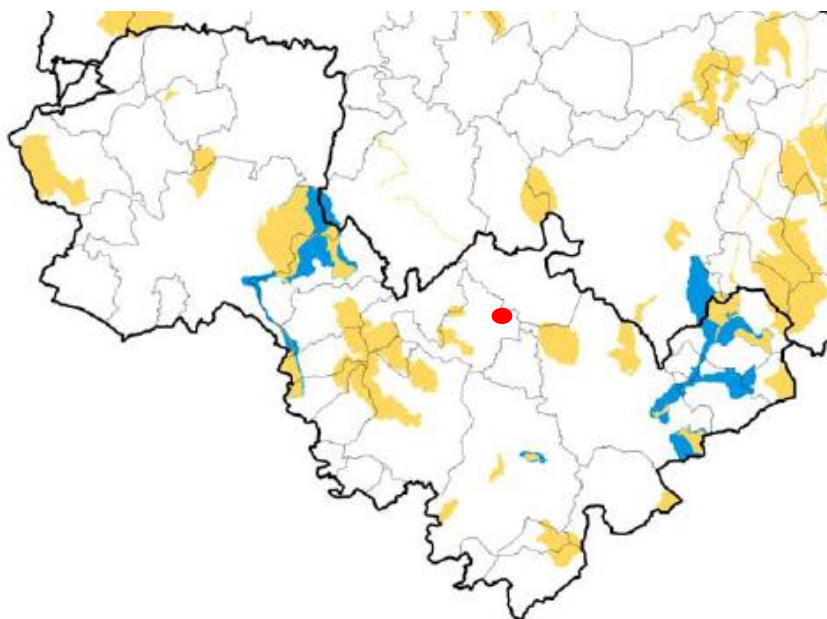
Comprende:

- Siti di Importanza Comunitaria
- Zone di Riserva Speciale

Fattore rappresentato in Tavola 2.

Siti Rete Natura 2000

- SIC
- ZPS



PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Zone di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett. m)

Si tratta dei beni e delle aree di interesse archeologico ex art. 142 D. Lgs. n. 42/04.
Fattore rappresentato nelle Tavole 1 e 2.



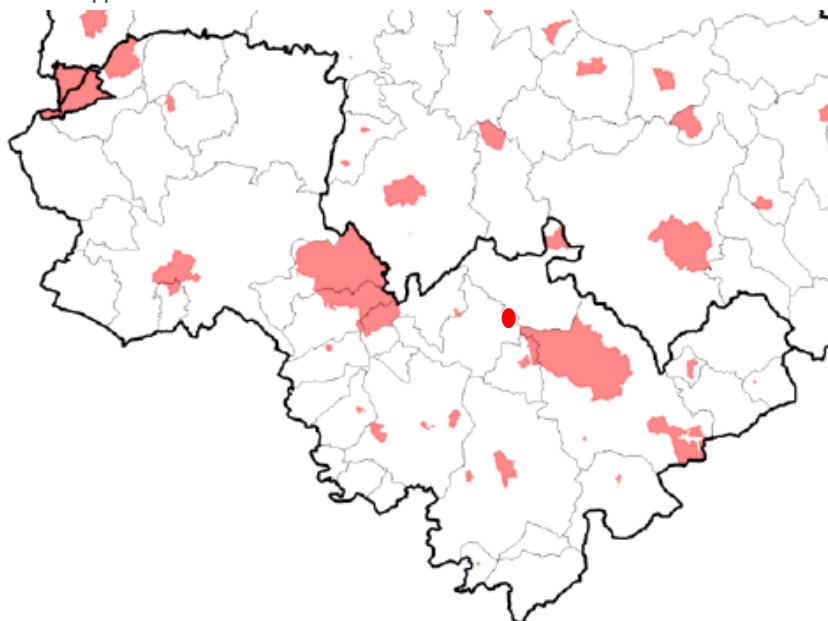
PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere (D.Lgs. 42/04, art. 136, comma 1, lettere c - d)

Sono soggetti a tali disposizioni

- i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;
- le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

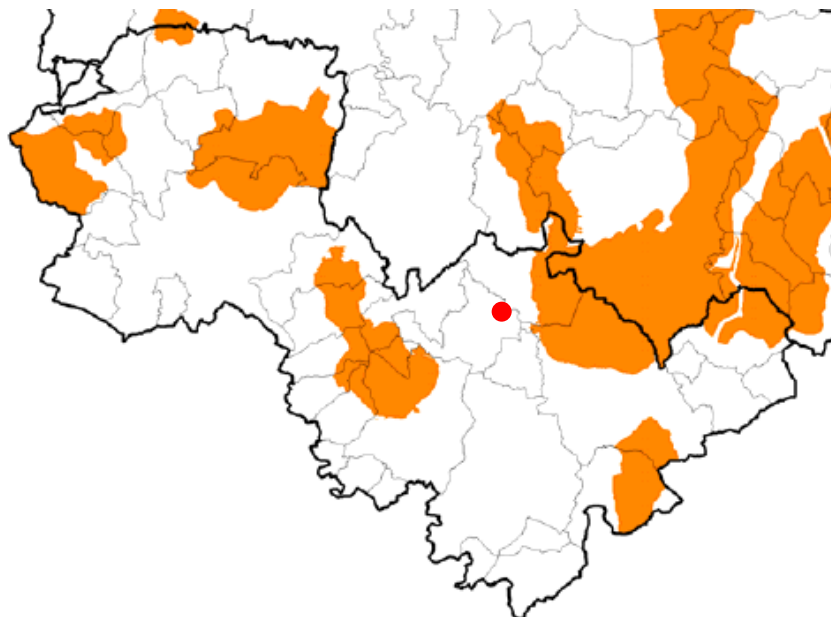
Fattore rappresentato in Tavola 2.



PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI
Aree di particolare interesse naturalistico ambientale (L.R. 27/2000 art. 14)

Si tratta delle Aree di particolare interesse naturalistico ambientale individuate nella Carta n. 9 del PUT.

Fattore rappresentato in Tavola 2.



PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI
Zone di elevata diversità floristico-vegetazionale (L.R. 27/2000 art. 12)

Il PUT individua nella Carta n. 8 le zone ad elevata diversità floristico-vegetazionale da considerare come banche genetiche e modelli di riferimento per interventi di ripristino e recupero naturalistico.

Fattore rappresentato in Tavola 2.

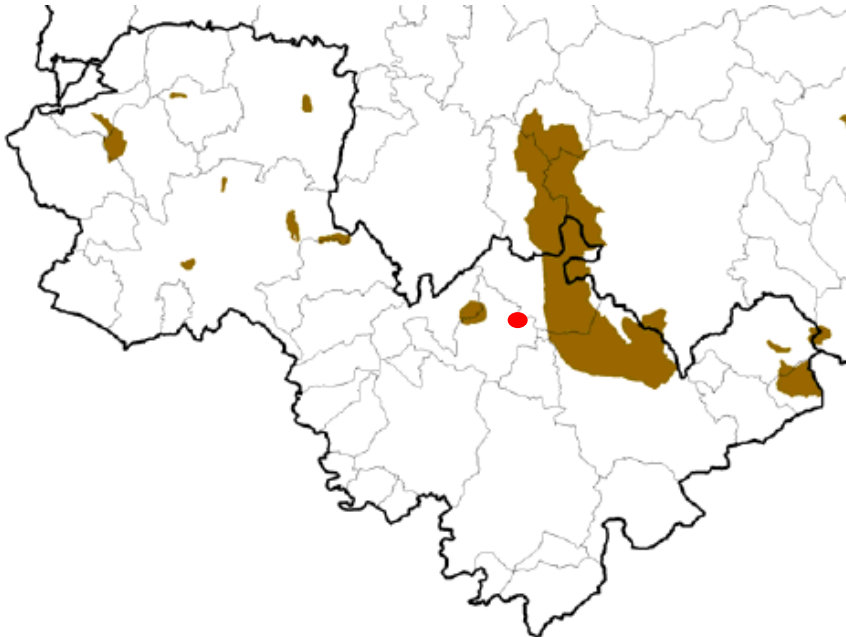


PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Aree di particolare interesse geologico e singolarità geologiche (L.R. 27/2000 art. 16)

Il PUT individua nella Carta n. 11 le Aree di particolare interesse geologico e singolarità geologiche censite secondo il catasto regionale.

Fattore rappresentato in Tavola 2.

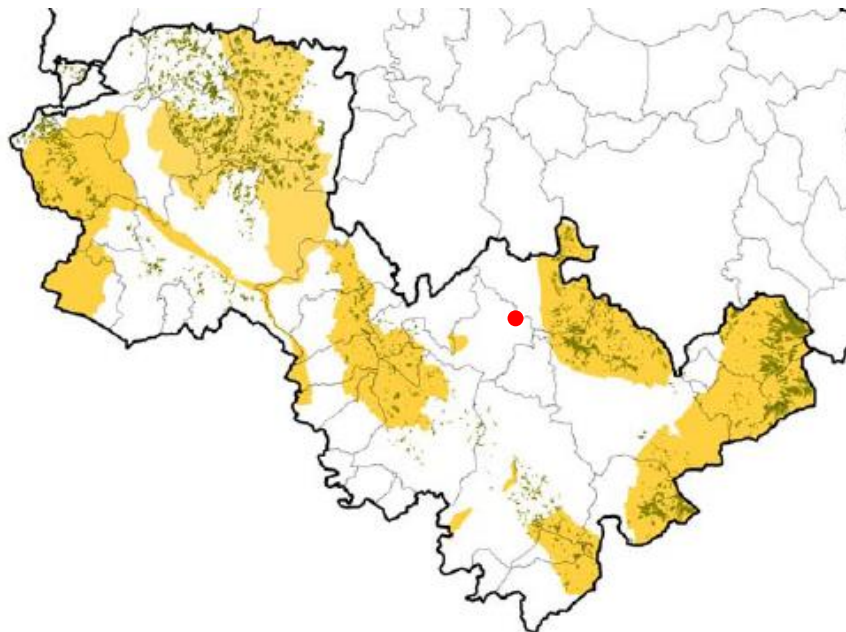
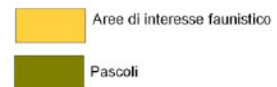


PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI TERNI

Zone di interesse faunistico e aree a pascolo

Si tratta delle aree di interesse faunistico riportate nella Tavola 10 di analisi del PTCP. Le aree a pascolo sono quelle cartografate nella Tavola IIA di piano e normate dall'art. 124 del PTCP di Terni.

Fattore rappresentato in Tavola 2.

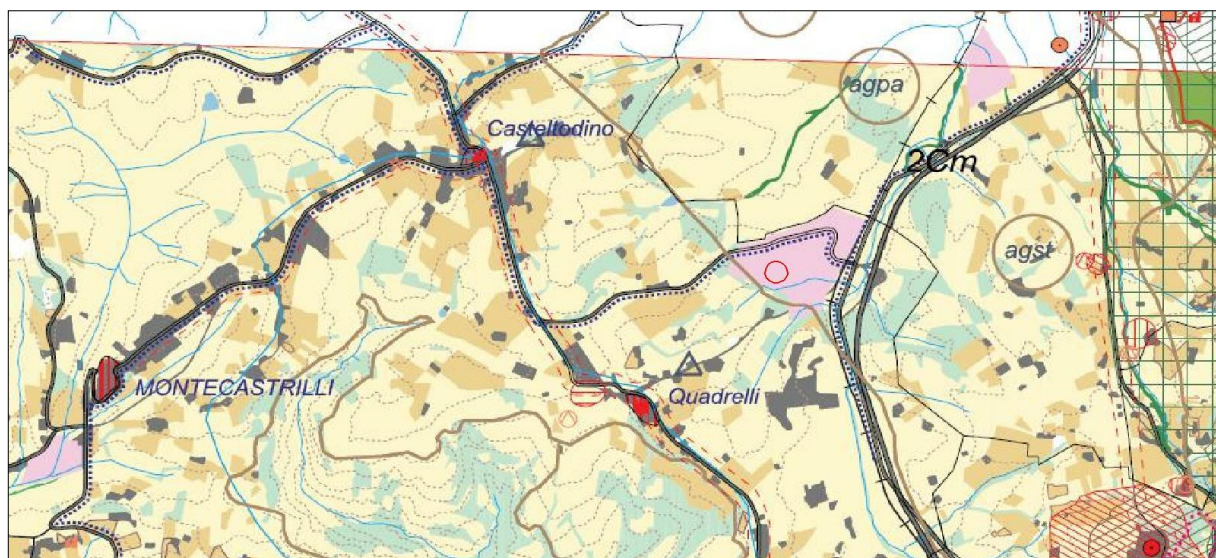


Come si è evidenziato dagli stralci delle cartografie del P.R.G.R. l'impianto è al di fuori delle aree escludenti la realizzazione di impianti di gestione rifiuti.

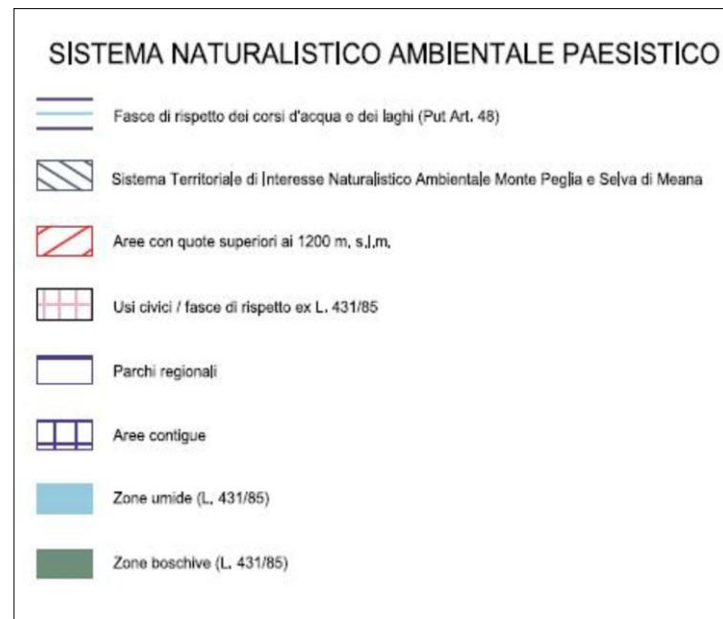
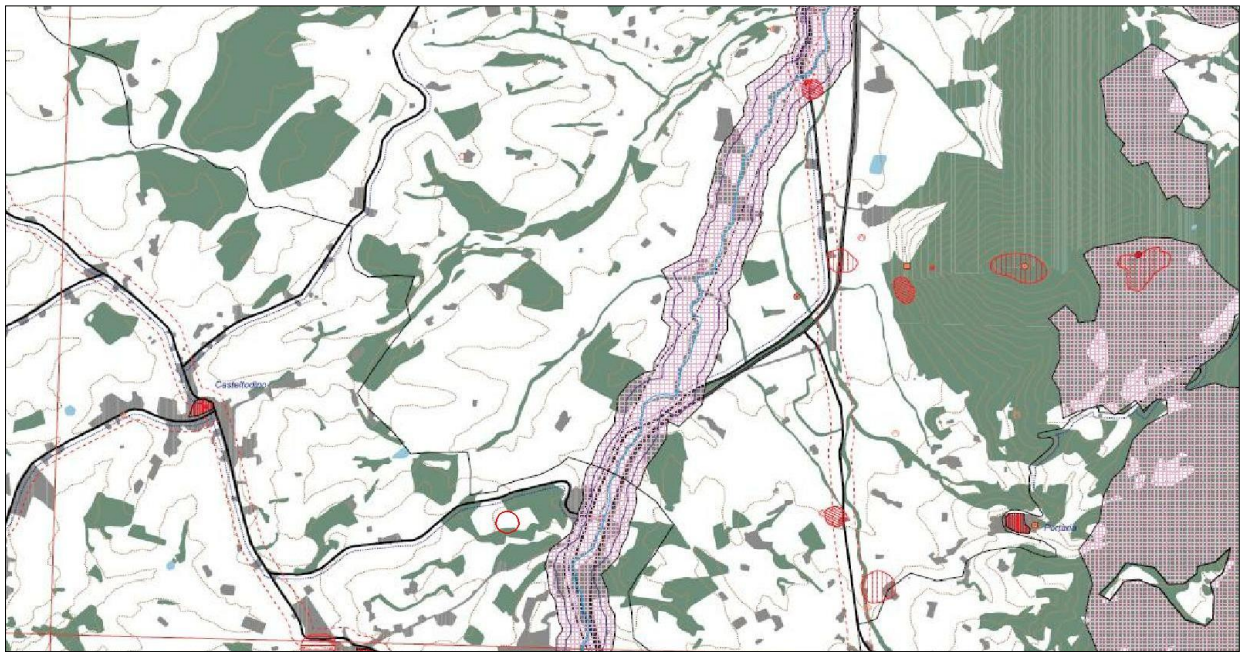
2.3.2 Esame della vincolistica

Inquadramento su cartografia dei vincoli di P.T.C.P. e di P.R.G.

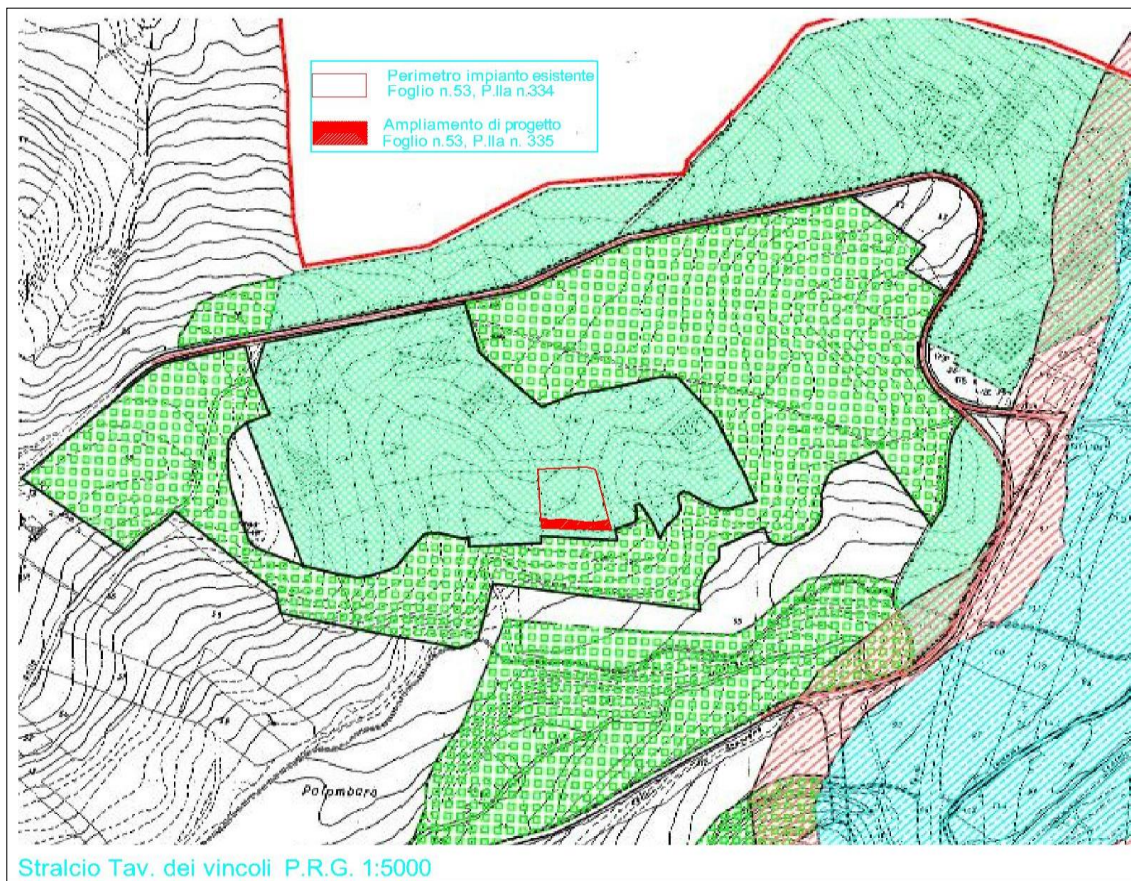
L'area non è interessata da vincoli ambientali (Aree naturali protette, Siti di interesse comunitario, Zone di protezione Speciale, Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano) come risulta dalla cartografia di P.T.C.P. : come si evince dalle cartografie di P.T.C.P. e di P.R.G, di cui si allega uno stralcio.



Stralcio Tav IIA P.T.C.P. Provincia di Terni



Stralcio Tav IIA2 P.T.C.P. Provincia di Terni



LEGENDA		VARIANTE PARZIALE AL PRG PARTE OPERATIVA ZONING STAZIONE		
ZONING		SIGLA	SIMBOLO	NTA
MACROZONA	CONFINI COMUNALE			
	LIMITI CENTRO URBANO MACROZONA			
	CENTRO STORICO (Macrozona A)			
	ZONE RESIDENZIALI ESISTENTI (macrozona B)			
	ZONE RESIDENZIALI DI NUOVA PREVISIONE (macrozona C)			
	VERDE PRIVATO (macrozone B-C)			
	ZONE PRODUTTIVE ESISTENTI (macrozona D)			
	ZONE PRODUTTIVE DI NUOVA PREVISIONE (macrozona D)			
	ZONE TURISTICHE (macrozona D)			
	ZONE ESTRATTIVE (macrozona D)			
	ZONE BOSCHIVE (macrozona E)			
	SERVIZI PUBBLICI (macrozona F)			
	ZONE DI RISPETTO			
	RECUPERO AMBIENTALE (macrozona R)			
	VINCOLO IDROGEOLOGICO		(Tav. 8-9-10)	
	FASCIA DI RISPETTO EX LEGGE 431/85			

Inquadramento geologico

Dal punto di vista geologico l'area è ricompresa nel Sintema di Todi, in una zona priva di particolari problematiche di carattere geomorfologico.

Il sito non risulta interessato da fenomeni franosi attivi o quiescenti.

Per informazioni più dettagliate si rimanda all'Allegata Relazione Geologica. (*Allegato4*)

2.3.3 Rispondenza alla normativa di settore e Autorizzazioni già ottenute

Sono state prese a riferimento e verificate le normative ambientali statali e Regionali, gli atti quadro di riferimento territoriale (PUT, PTCP, P.R.G. del Comune di Montecastrilli), nonché il nuovo Piano regionale per la gestione dei rifiuti approvato con D.C.R. dell'Umbria n° 300 del 05/05/2009.

L'impianto non ricade in alcuna delle aree definite come non idonee dal P.R.G.R. ; la valutazione dell'idoneità della localizzazione dell'impianto di progetto, è stata condotta analizzando i criteri descritti nel Capitolo 11, Par. 11.2 ("Criteri per la localizzazione dei nuovi impianti") del P.R.G.R..

Ai sensi del Paragrafo 11.2 il sito rientra nelle macroaree potenzialmente idonee alla localizzazione di impianti di recupero, in quanto:

- non si trova in aree ad altimetria >1200 m s.l.m.;
- non si trova nelle aree sottoposte a vincolo boschivo, usi civici, aree agricole di particolare interesse, aree di pregio agricolo ;
- il sito in questione si trova a distanza di sicurezza dai centri e nuclei abitati ;
- l'impianto non interferisce in alcun modo con la falda idrica e rispetta le distanze di sicurezza da opere di captazione di acque ad uso potabile e da acquiferi di particolare interesse regionale rappresentati nella carta n°45 del P.U.T.;
- non è interessato da fenomeni franosi attivi o quiescenti.
- non ricade tra quelli censiti dal D.Lgs 42/2004 e dalla L.R 27/2000 come "*aree naturali protette*", "*Rete Natura 2000*" (SIC-ZPS), "*Beni storici, artistici, archeologici, paleontologici*", *Zone di interesse archeologico*, *Complessi di immobili, bellezze, panoramiche e punti di vista o belvedere di notevole interesse pubblico*, *Zone di ripopolamento e cattura faunistica*, *Aree di particolare interesse naturalistico e ambientale* *Zone di elevata diversità floristico-vegetazionale*, *Aree di particolare interesse geologico e singolarità geologiche* " .
- non ricade tra le aree esondabili, instabili e alluvionabili comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge n. 183 del 1989, considerate non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero.

L'attività di recupero rifiuti risulta già supportata da :

✎ Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura n°15 del 03/07/13 rilasciata da ATI 4 (*Allegato5*)

✎ Studio di Impatto Acustico (*Allegato 6*)

L'impianto non rientra tra quelli per cui è richiesto il Certificato Prevenzione Incendi, ai sensi del D.P.R. 151/2011.

2.4 Descrizione dell'impianto e della tecnologia utilizzata

I rifiuti da lavorare, dopo l'accettazione e la pesatura vengono scaricati nelle aree di stoccaggio interamente pavimentate in c.a. (vedi planimetria Tav. A08).

a) Accettazione dei rifiuti,

Questa attività verrà svolta nell'area (*area accettazione rifiuti*", "*pesa e verifica radiometrica*") tale area ubicata subito dopo l'ingresso comprende la pesa e gli uffici.



Uffici

Pesa

Nella sezione di accettazione il personale appositamente formato provvede al controllo e accettazione del rifiuto, effettuando anche un controllo radiometrico dei rifiuti in ingresso.

Il materiale in ingresso e in uscita viene pesato su una pesa a ponte con terminale elettronico installato negli uffici per l'accettazione materiale, sullo stesso viene effettuata verifica radiometrica tramite strumento portatile.

Viene inoltre verificato visivamente che il rifiuto non sia contaminato da sostanze estranee rispetto a quanto indicato sul F.I.R..

In seguito al controllo del mezzo e del rifiuto, verrà verificato il titolo per il trasporto rifiuti:

- Iscrizione dei trasportatori all'Albo Nazionale Gestori Ambientali ;
- Iscrizione dei trasportatori all'Albo Nazionale Gestori Ambientali in modalità semplificate per la gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche RAEE;
- Verifica che il documento di trasporto RAEE;
- Verifica del Formulario di Identificazione Rifiuti (F.I.R) per i trasportatori professionali;
- Verifica dell'iscrizione alla Camera di Commercio
per i conferimenti effettuati dai soggetti abilitati allo svolgimento delle attività di raccolta e trasporto di rifiuti in forma ambulante, limitatamente ai rifiuti che formano oggetto del loro commercio;
- Verifica della quantità e dei documenti di identità
per i conferitori privati.

Queste operazioni vengono effettuate negli uffici siti di fronte alla pesa.

Il mezzo, a seguito della pesata in ingresso, viene inviato e fatto scaricare presso le aree di messa in riserva dedicate alle varie tipologie di rifiuto.

Successivamente su indicazione dell'addetto il mezzo viene pesato di nuovo e del caso verrà restituito il F.I.R. o il documento di trasporto RAEE o verrà redatta fattura di acquisto.

L'ufficio provvederà ad effettuare le annotazioni sul registro di carico/scarico dei rifiuti accettati.

➤ **Trattamento Veicoli fuori uso**

Operazioni sui veicoli fuori uso R13 – R12

In conformità a quanto disposto dal D.Lgs. 209/2003 e dall'art. 231 del D.Lgs. 152/2006. L'impianto tratterà veicoli fuori uso e mezzi d'opera provenienti sia da privati che da imprese edili estrattive e di trasporto, ed apparecchiature obsolete provenienti da demolizione industriali.

Nella accettazione di questi tipi di rifiuti oltre ai controlli sopra descritti verranno effettuate le seguenti attività amministrative:

- Annotazione sul **Registro della Questura** ai sensi del **DM 16/05/1995**;
- Compilazione del certificato di rottamazione;
- Parcheggio del veicolo, in attesa di radiazione;
- Consegna targhe e documenti al **PRA**, con ritiro del certificato di avvenuta radiazione, prima di procedere alla bonifica e messa in sicurezza, e conseguente demolizione o trattamento;

- Annotazione numero di radiazione sul **Registro della Questura**;

Le operazioni di recupero verranno svolte come seguito descritte:

Messa in riserva R13 dei veicoli dei mezzi d'opera e delle apparecchiature obsolete da sottoporre a trattamento:

I veicoli stazionano nel settore di conferimento e stoccaggio di circa 95 mq (Area A) impermeabilizzata in cemento e destinata alla messa in riserva dei veicoli da bonificare, in quest'area è previsto la presenza istantanea di n°8 automezzi da bonificare.

Messa in sicurezza R12 dei veicoli dei mezzi d'opera e delle apparecchiature obsolete :

Tali operazioni si svolgono nel settore di trattamento, area dedicata all'interno del capannone industriale di circa 110 mq (Area B) e consistono nelle seguenti fasi:

- Rimozione delle batterie e trasferimento nei contenitori di stoccaggio;
- Neutralizzazione degli air-bag inesplosi tramite apposito dispositivo o rimozione per il successivo smaltimento presso Ditte autorizzate;
- Prelievo del carburante;
- Aspirazione separata dei rifiuti liquidi costituiti da: olio motore, olio della trasmissione, olio del cambio, olio idraulico, antigelo, liquido refrigerante, liquido dei freni, fluidi refrigeranti, di altri liquidi eventualmente contenuti nei veicoli;
- Rimozione e scolatura del filtro olio;
- Rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB qualora presenti nel veicolo e ne sia individuabile la localizzazione;
- Rimozione di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio qualora presenti e ne sia individuabile la localizzazione;
- Estrazione dei gas contenuti nei serbatoi degli impianti a metano o GPL tramite apposita apparecchiatura "vacuum gas", combustione degli stessi ed inertizzazione dei recipienti;

Queste operazioni verranno svolte con le attrezzature presenti nell'impianto

Operazioni di demolizione nell'ambito della operazione (R12) :

I veicoli già sottoposti a messa in sicurezza sono sottoposti, a seconda delle caratteristiche del veicolo, alle seguenti attività di demolizione di cui al punto 6 Allegato I, punti a) e b) del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i. svolte nell'area (Area B) :

- Smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso, selezione delle parti componenti il veicolo, assali , balestre, ecc.

Operazioni per la promozione del riciclaggio nell'ambito della operazione (R12):

La Ditta svolgerà inoltre le seguenti operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio come:

- rimozione dei catalizzatori e deposito degli stessi in appositi contenitori;
- rimozione dei pneumatici, quando questi non siano separati nel processo di frantumazione;
- rimozione dei grandi componenti di plastica, quando questi non siano separati nel processo di frantumazione;
- rimozione delle componenti in vetro.

Operazione di rottamazione per riduzione volumetrica tramite pressatura :

Successivamente le carcasse derivanti dai trattamenti di messa in sicurezza, di demolizione tramite operazioni di smontaggio ed eventuali di promozione del riciclaggio, vengono sottoposte a adeguamento volumetrica tramite pressatura e depositate nel settore di deposito dei veicoli trattati nell'area esterna di circa 30 mq (Area C), per il successivo invio a recupero presso Centri autorizzati

Vendita parti di ricambio :

- L'eventuale stoccaggio per la commercializzazione delle parti usate smontate dai veicoli, nei modi individuati dal D.Lgs. 209/03 e s.m.i., avverrà internamente al capannone e sarà segnalato da cartellonistica amovibile

Avvio dei rifiuti prodotti alle successive operazioni di recupero:

- I rifiuti prodotti internamente dalle attività di messa in sicurezza e recuperabili nell'ambito delle operazioni svolte nell'impianto, transiteranno direttamente alla successiva operazione di recupero R4 nelle aree dedicate all'interno dell'impianto.
- I rifiuti per i quali non sono previste operazione di recupero interno saranno avviati da operazioni di recupero e/o smaltimento esterno.

Stoccaggio in Deposito Temporaneo dei rifiuti :

Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti avverrà in conformità ai disposti dell'art.183 comma 1 lett. bb) "deposito temporaneo" del D.lgs.152/06

➤ **Trattamento RAEE**

A) Operazioni sui RAEE pericolosi R13 – R12:

I R.A.E.E. che potranno essere trattati nel Centro saranno domestici e professionali contenenti componenti pericolosi che non pericolosi.

Le operazioni di stoccaggio dei RAEE pericolosi dismessi R13 avverrà all'interno del capannone in un'area di circa 40 mq (Area D) mentre la messa in sicurezza si svolgerà nel contermino settore, (Area B), utilizzato anche per la messa in sicurezza dei veicoli stante le sue specifiche caratteristiche. Le operazioni di trattamento verranno svolte in conformità ai disposti del D.Lgs. 14/04/2014 n° 49

Le operazioni svolte saranno le seguenti:

1) messa in riserva (R13) dei R.A.E.E. da sottoporre a trattamento

Il deposito dei RAEE da sottoporre a trattamento di bonifica avverrà, nell'area dedicata (Area D),

2) Operazioni di messa in sicurezza R12

La messa in sicurezza sui RAEE comprenderà la rimozione di tutti i fluidi presenti e la rimozione delle seguenti sostanze, preparati e componenti qualora presenti ed individuati:

- a) condensatori etichettati contenenti difenili policlorurati (Pcb) da trattare ai sensi del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209;
- b) componenti etichettati contenenti mercurio, come gli interruttori o i retroilluminatori;
- c) pile;
- d) circuiti stampati dei telefoni mobili in generale e di altri dispositivi se la superficie del circuito stampato è superiore a 10 cm²;
- e) cartucce di toner, liquido e in polvere, e di toner colore;
- f) plastica etichettata contenente ritardanti di fiamma bromurati;
- n) cavi elettrici esterni;
- o) componenti etichettati contenenti fibre ceramiche refrattarie descritte nella direttiva 97/69/Ce della Commissione, del 5 dicembre 1997, recante adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CeE del Consiglio relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose;

- p) componenti etichettati contenenti sostanze radioattive, fatta eccezione per i componenti che sono al di sotto delle soglie di esenzione previste all'articolo 3 e all'allegato I alla direttiva 96/29/Euratom del Consiglio, del 13 maggio 1996, che stabilisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti;
- q) condensatori elettrolitici etichettati contenenti sostanze potenzialmente pericolose (altezza > 25 mm, diametro > 25 mm o proporzionalmente simili in volume).

Inoltre per i RAEE contenete Gas frigoriferi (compresi congelatori e condizionatori) o di altre apparecchiature elettriche ed elettroniche pericolose saranno svolte le seguenti operazioni di messa in sicurezza, in conformità ai disposti del D.M. 20 settembre 2002 con l'utilizzo della dotazione tecnica dell'impianto.

Le operazioni di messa in sicurezza e bonifica delle apparecchiature verranno svolte manualmente o utilizzando l'attrezzatura presente nell'area di bonifica avendo cura di proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in lattice, PVC o equivalenti, indossando occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166) ed utilizzando abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344).

I rifiuti prodotti saranno stoccati in appositi recipienti o in bombole, nel settore appositamente predisposto.

3) Operazione di smontaggio selezione e cernita metalli e componenti e cavi nell'ambito della operazione (R12)

I RAEE messi in sicurezza saranno sottoposti ad operazioni di smontaggio selezione e cernita nella stessa area di messa in sicurezza con ottenimento di metalli e cavi da inviare a successive operazioni di recupero.

Il centro non tratta apparecchiature munite di tubo catodico o di schermi a cristalli liquidi quali PC e televisori, ne sorgenti luminose ne le carcasse dei frigoriferi contenenti schiume isolanti

4) avvio dei rifiuti prodotti alle successive operazioni di recupero

I rifiuti prodotti internamente dalle attività di messa in sicurezza e recuperabili nell'ambito delle operazioni svolte nell'impianto, transiteranno direttamente alla successiva operazione di recupero R4.

I rifiuti per i quali non sono previste operazione di recupero interno saranno avviati da operazioni di recupero e/o smaltimento esterno.

5) Stoccaggio in Deposito Temporaneo dei rifiuti

Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti avverrà in conformità ai disposti dell'art.183 comma 1 lett. bb) “deposito temporaneo” del D.lgs.152/06

B) Operazioni sui RAEE non pericolosi R13 – R4

1) messa in riserva (R13) dei R.A.E.E. non pericolosi da sottoporre a trattamento

Il deposito di questi RAEE avverrà nell'area di Messa in Riserva di 30 mq circa (Area E) gli stessi verranno selezionati per gruppi di appartenenza per il successivo invio alle operazioni di recupero interne R4, I rifiuti per i quali non sono previste operazione di recupero interno saranno avviati da operazioni di recupero e/o smaltimento esterno.

➤ **Trattamento R4 dei rifiuti metallici**

Operazione sui rifiuti costituiti da metalli, cavi e parti di RAEE e veicoli bonificati, provenienti da attività di recupero R13 o R12 svolte nello stabilimento Operazione R4

1) Trattamento con recupero a materia dei rifiuti provenienti dalle attività interne di messa in sicurezza.

Il trattamento su questi rifiuti avverrà, in riferimento alle loro caratteristiche e dimensioni, attraverso operazioni manuali su metalli non ferrosi e cavi mediante attrezzatura meccanica portatile per ottenere partite omogenee; riduzione ed adeguamento volumetrico tramite cesoia e pressa sui metalli ferrosi e le parti metalliche di veicoli. Le partite omogenee di metalli così ottenute verranno caratterizzati per corrispondere alle specifiche di settore CECA, AISI, CAEF, UNI, EURO, per l'ottenimento di Materie “end of Waste” per i quali la ditta è certificata (*Allegato 7*)

2) Trattamento con recupero a materia dei rifiuti metallici provenienti da esterno

I rifiuti metallici provenienti da esterno potranno essere direttamente lavorati nelle zone di lavorazione R4 dell'impianto o stoccati in R13 nelle aree di circa 570 mq (Aree F) relativamente ai rifiuti di ferro e metalli ferrosi, mentre i rifiuti di metalli non ferrosi verranno stoccati in R13 nell'area di circa 520 mq (Area G), i cavi verranno stoccati negli appositi scatolari interrati.

Il trattamento su questi rifiuti avverrà, in riferimento alle loro caratteristiche e dimensioni, attraverso operazioni manuali su metalli non ferrosi e cavi mediante attrezzatura meccanica portatile per ottenere partite omogenee; riduzione ed adeguamento volumetrico tramite cesoia e pressa sui metalli di dimensioni maggiori. Le partite omogenee di metalli così ottenute verranno caratterizzati per corrispondere alle specifiche di settore CECA, AISI, CAEF, UNI, EURO, per l'ottenimento di Materie "end of Waste" per i quali la ditta è certificata. (*Allegato 7*)

3) Deposito rifiuti prodotti

Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti sarà effettuato in conformità a quanto disposto dall'art.183 comma 1 let. bb) in attesa dell'invio a recupero o smaltimento in impianti autorizzati

2.4.1 Descrizione delle operazioni di recupero effettuate e delle modalità operative di gestione

Per la descrizione delle operazioni di recupero che vengono svolte sui rifiuti e per la descrizione delle varie fasi con cui avviene la gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto si rimanda ai precedenti *Paragrafi 1.3. e 2.4*

Addetti e turni di lavoro

La Ditta è di tipo individuale e consta di n° 5 addetti, compreso il Titolare che coordina l'intera attività:

- n° 3 operai (autisti, conduttori macchine, ecc.);
- n° 1 Titolari e Responsabili di Produzione;
- n°1 Addetti con funzioni amministrative;

Il lavoro si articolerà in un turno unico di ore 8 per un periodo annuale pari a circa 280 giornate lavorative

Caratteristiche tecniche ed Attrezzature utilizzate

Le attrezzature ed i macchinari utilizzati saranno i seguenti e sono già in dotazione e utilizzati dall'impianto:

- CARICATORE: SOLMEC S70 N.F. AS704204
- CARICATORE: SOLMEC S210ESC N.F. S2104730
- PRESSA COMPATTATRICE ECOLOGICA: casa costruttrice BONFIGLIOLI SPA Mod. Ariete
- CESOIA SCARRABILE: casa costruttrice BONFIGLIOLI SPA Mod. Squalo
- IMPIANTO SVUOTAMENTO E MESSA IN SICUREZZA SERBATOIO GPL E METANO DA AUTOVETTURE: casa costruttrice PROGETTO ECOSOLUZIONI SRL Mod. Easy Gas-06
- DISATTIVATORE AIR-BAG: casa costruttrice PROGETTO ECOSOLUZIONI SRL
- SERBATOIO GPL: Marca ANTONIO MERLONI SPA Mod. EPOX 1000
- SERBATOIO CARBURANTE: casa costruttrice AMA S.P.A. DIESEL -TANK Mod. DTO20
- CESOIA PER METALLI: Casa costruttrice ECOTECNICA SRL Mod. EC 500 MAXI N.F. 90-50-07
- ANALIZZATORE DI METALLI: Marca NITON Mod. XL2 980 G GOLD D Matr. 86703
- PONTE SOLLEVATORE A 2 COLONNE: Marca RAVAGLIOLI Mod. KPS 305 HR
- RECUPERATORE PER GAS R 134 A : casa costruttrice PROGETTO ECOSOLUZIONI SPA Mod. REC-K1
- STRUMENTO MONITORE PORTATILE DI RADIAZIONI GAMMA: costruttore ROMEO FEDERIGI ELETTRONICA (r.F.e.) Mod. PR2-06
- PESA A PONTE: costruttore BILATRON SNC Mod. KD 3590
- BILANCIA A PIATTAFORMA (Bascula): BILICO MECCANICO Mod. 703 Costuttore DG
- MULETTO: Marca O.M. 30
- *SMONTAGOMME: Costruttore PROGETTO ECOSOLUZIONI Mod. SGL*

Manutenzioni

Sono previste operazioni di manutenzione ordinaria ad ogni fine giornata lavorativa, riguardante le attrezzature e macchinari a servizio del Centro, secondo istruzioni impartite direttamente dal Titolare.

Le manutenzioni periodiche sono svolte in parte autonomamente e in parte affidandosi a Ditte esterne e riguardano:

- manutenzione dell'impianto di depurazione
- verifica semestrale degli estintori, taratura della bilancia, controlli di legge su impianto di messa a terra ed altri impianti soggetti a verifiche periodiche
- verifica macchine
- verifica rilevatori radioattività e analizzatore metalli.

La manutenzione straordinaria, riguardante tutte le opere strutturali, infrastrutturali ed attrezzature e macchinari si effettuerà ogni volta si renda necessaria.

2.4.2 Descrizione dei settori in cui è suddiviso l'impianto

Settori esterni piazzali pavimentati:

- Area di accettazione e prima selezione e cernita
- Aree dedicate alle operazioni di messa in riserva (R13) autoveicoli e parti di veicoli provenienti da esterno; aree dedicate al deposito delle carcasse volumetricamente ridotte
- Aree dedicate alle operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti metallici ferrosi e non
- Area dedicata alla messa in riserva (R13) cavi
- Area dedicata alla operazione di lavorazione R4
- Depositi temporanei
- Scatolari interrati di stoccaggio dei metalli, materia, ottenuti dalle operazioni di recupero.

Settori interni al capannone industriale:

- Aree dedicate alla operazione di messa in riserva (R13) RAEE pericolosi e non
- Area dedicata alla messa in sicurezza e smontaggio dei veicoli fuori uso (R12)
- Area dedicata alla messa in sicurezza e smontaggio dei RAEE pericolosi (R12)
- Area dedicata al trattamento di recupero a materia metalli, cavi e parti di RAEE e di veicoli, provenienti da operazioni interne o da esterno (R4)

SETTORI DEDICATI AI VEICOLI FUORI USO

Le aree dedicate al trattamento ed allo stoccaggio dei rifiuti di veicoli a motore risultano complessivamente di circa 235 mq.

Le stesse sono così ridistribuite:

Settori esterni

- Il settore dedicato allo stoccaggio in R13 dei veicoli da bonificare ed al deposito dei veicoli bonificati presenta un'estensione complessiva di circa 125 mq, con pavimentazione impermeabile realizzata in c.l.s. industriale con pendenza verso i tombini di raccolta acque meteoriche di dilavamento collegati al disoleatore a servizio dell'impianto.

La stessa presenta una capacità di stoccaggio massima di:

- Il settore dedicato allo stoccaggio dei veicolo da bonificare può contenere circa n°10 autoveicoli da bonificare pari a 10 t. con tempi di detenzione massimi di 10 gg;
- Il settore dedicato allo stoccaggio in deposito di carcasse pressate di autoveicoli bonificati presenta una pavimentazione impermeabile realizzata in c.l.s. industriale con pendenza verso i tombini di raccolta acque meteoriche di dilavamento collegati al disoleatore a servizio dell'impianto. Lo stesso presenta una capacità di stoccaggio di circa n.°80 pacchi carrozzeria, in considerando dell'ingombro medio del pacco pari a circa 1,5 mq e la disposizione in sovrapposizione per non più di tre pacchi. Nell'esempio proposto si ha una potenzialità di stoccaggio istantanea pari a circa 75 t. considerando il peso medio del pacco di circa 800/900 Kg.
- Zona di pressatura autoveicoli, dove vengono pressate in pacchi le carcasse di autoveicoli messi in sicurezza utilizzando la pressa cesoia a servizio dello stabilimento
- Zona di neutralizzazione degli aribag, dove vengono fatti esplodere gli airbag.
- Deposito temporaneo in scarrabili dei rifiuti non pericolosi derivanti dalla demolizione dei veicoli

Settori Interni

- Il settore dedicato alla messa in sicurezza degli autoveicoli presenta un'estensione complessiva di circa 110 mq, con pavimentazione impermeabile realizzata in c.l.s. industriale con pendenza verso il pozzetto di raccolta a tenuta degli eventuali sversamenti accidentali. La messa in sicurezza viene effettuata manualmente e con l'ausilio delle attrezzature in dotazione al centro.

- Settore individuato con cartellonistica amovibile dove vengono occasionalmente stoccate le parti smontate destinate alla vendita.
- Deposito temporaneo in idonei contenitori dei rifiuti pericolosi derivanti dalla messa in sicurezza e bonifica dei veicoli
 - I rifiuti liquidi sono posizionati in appositi contenitori a doppio recipiente omologati per tale uso, o in fusti con chiusura ermetica, su bacino di contenimento di volume pari al recipiente di maggior volume o ad un terzo del volume totale dei recipienti ivi stoccati.
 - I rifiuti allo stato solido sono depositati in fusti con coperchio a leve e, nel caso degli accumulatori, nelle apposite casse in polietilene con coperchio a tenuta, fornite dal Consorzio di raccolta.

Per quanto attiene allo stoccaggio dei gas refrigeranti estratti dai circuiti condizionatori gli stessi sono conservati in apposite bombole

SETTORI DEDICATI AI RAEE PERICOLOSI

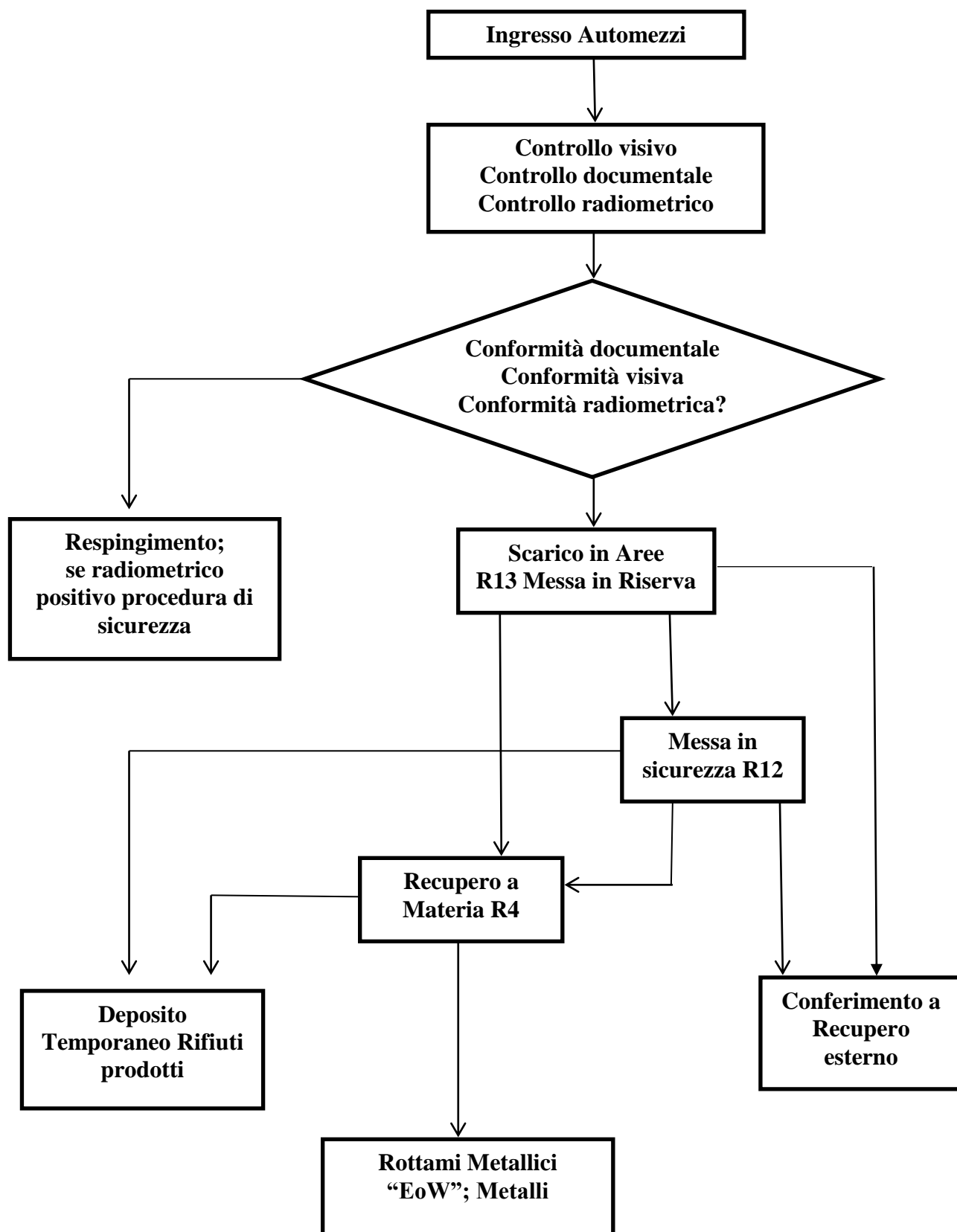
Le aree dedicate al trattamento ed allo stoccaggio dei rifiuti RAEE pericolosi risulta complessivamente di circa 150 mq all'interno del capannone.

Le stesse sono così ridistribuite:

Settori interni

- Il settore dedicato allo stoccaggio in R13 dei RAEE pericolosi o loro parti presenta un'estensione complessiva di circa 40 mq, con pavimentazione impermeabile realizzata in c.l.s. industriale con pendenza verso il pozzetto di raccolta a tenuta.
- Il settore dedicato alla messa in sicurezza e lo stesso di quello degli autoveicoli presenta un'estensione complessiva di circa 110 mq, con pavimentazione impermeabile realizzata in c.l.s. industriale con pendenza verso il pozzetto di raccolta a tenuta degli eventuali sversamenti accidentali. La Messa in Sicurezza viene effettuata manualmente con l'ausilio delle attrezzature in dotazione al centro
- Il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi derivanti dalla messa in sicurezza avviene in idonei contenitori dedicati, utilizzando la stessa area del deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi derivanti dalla messa in sicurezza degli autoveicoli.

2.4.3 Schema a blocchi dell'attività di recupero



2.4.4 Potenzialità di trattamento

I quantitativi massimi annui in entrata saranno i seguenti:

➤ ***Rifiuti Pericolosi***

- **VEICOLI** CER: 16 01 04*; CER 16 01 21*; CER: 16 08 02 *

Per un quantitativo di 1.000 t/anno, di rifiuti da trattare nelle operazioni di recupero R13 – R12.

- **RAEE** CER: 20 01 23*; 20 01 35*; 16 02 13*; 16 02 15*; 16 02 11*

Per un quantitativo di circa 1.000 t/anno, a concorrenza tra i singoli codici CER individuati, da trattare nelle operazioni di recupero R13 – R12.

Complessivamente, andranno quindi a trattamento nelle operazioni di recupero R13 – R12 un quantitativo 1.000 t/anno di rifiuti pericolosi, a concorrenza tra i singoli codici CER individuati.

➤ ***Rifiuti non pericolosi***

- **METALLICI** CER: 10 02 10; 12 01 01; 12 01 02; 12 01 03; 12 01 04; 12 01 13; 12 01 17 ; 12 01 21; 10 02 99 (cascami lavorazione); 10 08 99 (cascami lavorazione); 12 01 99 (cascami lavorazione); 15 01 04; 15 01 05; 15 01 06; 16 01 06; 16 01 16; 16 01 17; 16 01 18; 16 01 22; 16 01 12; 16 02 14; 16 02 16; 16 03 04; 16 08 01; 16 08 03; 17 04 01; 17 04 02; 17 04 03; 17 04 04; 17 04 05; 17 04 06; 17 04 07; 17 04 11; 18 01 01; 18 02 01; 19 01 18; 19 01 02; 19 10 01; 19 10 02; 19 12 02; 19 12 03; 20 01 36; 20 01 40; 20 03 07.

Per un quantitativo massimo di 13.000 t/a da sottoporre all'operazione di recupero R13, R4.

Complessivamente l'impianto potrà trattare 15.000 t/anno di rifiuti di cui 2.000 pericolosi e 13. Non pericolosi

Tabella VEICOLI - operazioni R13-R12

CER	Descrizione	Operazione		Quantità Ton/anno
		R13	R12	
160104*	Veicoli fuori uso,	X	X	1.000
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X	X	
16 08 02 *	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi	X	X	

Tabella RAEE (pericolosi) - operazioni R13-R12

CER	Descrizione	Operazione		Quantità Ton/anno
		R13	R12	
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X	1.000
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X	X	
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X	
200123*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X	
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diversi da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 contenenti componenti pericolosi	X	X	

Tabella dei RIFIUTI PRODOTTI dalle R12 sui rifiuti pericolosi (veicoli e RAEE):

I rifiuti che si ipotizza saranno prodotti dalle operazioni di Messa in riserva (R13) e Messa in Sicurezza (R12) dei rifiuti pericolosi, sono elencati a titolo non esaustivo nella seguente Tabella:

Tabella

CER	Descrizione	Destinazione
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Recupero/Smaltimento
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	
13 01 12*	olii per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	
13 02 04*	scarti di oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	
13 02 05*	scarti di oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	
13 02 08*	altri oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione	
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	
13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio / acqua	
14 06 01*	clorofluorocarburi HCFC, HFC	
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi, nè altre componenti pericolose	
16 01 07*	filtri dell'olio	
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	
16 01 09*	componenti contenenti PCB	
16 01 11*	pastiglie per freni contenenti amianto	

16 01 12*	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11*	Recupero/Smaltimento
16 01 13*	liquidi per freni	
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14*	
16 01 17	metalli ferrosi	
16 01 18	metalli non ferrosi	
16 01 19	plastica	
16 01 20	vetro	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	
16 06 01*	batterie al piombo	
16 06 02*	batterie al nichel-cromo	
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	
16 06 04	batterie alcaline	
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio rodio, palladio, indio o platino	
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi, non specificati altrimenti	
16 08 03 *	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi, non specificati altrimenti	
19 12 04	plastica e gomma	
19 12 05	vetro	
19 12 12	altri rifiuti(compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	

Tabella Rifiuti non Pericolosi - Operazione R13 R4:

CER	DESCRIZIONE	Operazione Recupero R13 R4	Quantità Ton/anno
100210	scaglie di laminazione	X	13.000 ton
100299	rifiuti non specificati altrimenti (cascami lavorazione)	X	
100899	rifiuti non specificati altrimenti (cascami lavorazione)	X	
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	X	
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X	
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	
120113	rifiuti di saldatura	X	
120117	materiale abrasivi e di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X	
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X	
120199	rifiuti non specificati altrimenti (cascami lavorazione)	X	
150104	imballaggi metallici	X	
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	X	
160116	serbatoi per gas liquido	X	
160117	metalli ferrosi	X	
160118	metalli non ferrosi	X	
160122	componenti non specificati altrimenti	X	
160112	pastiglie dei freni diversi da quelli di cui alla voce 160111	X	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli alla voce 16 03 03	X	
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X	
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transazione, non specificati altrimenti	X	
170401	rame, bronzo, ottone	X	
170402	alluminio	X	
170403	piombo	X	

Tabella Rifiuti non Pericolosi - Operazione R13:

CER	DESCRIZIONE	Operazione Recupero R13 R4	Quantità Ton/anno
170404	zinco	X	13.000 ton
170405	ferro e acciaio	X	
170406	stagno	X	
170407	metalli misti	X	
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	
180101	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	X	
180201	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	X	
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	X	
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	
191001	rifiuti di ferro e acciaio	X	
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X	
191202	metalli ferrosi	X	
191203	metalli non ferrosi	X	
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle alle voci 200121, 200123 e 200135	X	
200140	metallo	X	
200307	rifiuti ingombranti	X	

2.4.5 Descrizione delle Materie ottenute a valle del processo di recupero

I prodotti ottenuti dall'attività di recupero effettuate sui rifiuti metallici permettono di ottenere rottami metallici che hanno cessato la qualifica di rifiuto “and of waste” e M.P.S. per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche di standard CECA 01-02-03-04-05-08-33-40-50-52etc., specifiche di Base AISI 201-304-316-409-410-430 etc. o UNI ed EURO qualora non siano presenti regolamenti UE disciplinanti altri tipi di metallo.

3. RISORSE UTILIZZATE (materie prima, risorse idriche, energia ,...) e RIFIUTI PRODOTTI

Si rimanda all' allegata relazione : “*Studio preliminare Ambientale*”

4. CARTOGRAFIE PLANIMETRIE E SCHEMI GRAFICI

Si rimanda alla cartografie allegate.

5. CONCLUSIONI

Si ritiene che le attività in oggetto destinate al recupero rifiuti rispettino tutti i criteri localizzativi e ambientali previsti dalla normativa di settore vigente.

Dal punto di vista ambientale (impatti sul paesaggio, l'atmosfera, l'ambiente idrico,...) come meglio descritto nella relazione allegata al progetto : “Studio preliminare ambientale”, l'impianto non genera impatti significativi sull'ambiente circostante, essendo localizzato in un'area industriale, in posizione strategica in relazione alla viabilità primaria da cui è servito ed essendo dotato di idonee infrastrutture (aree adeguatamente recintate e pavimentate, presenza di idonea rete di raccolta delle acque di dilavamento, impianto di depurazione delle stesse prima dello scarico in fognatura, ...).

La valutazione degli impatti derivanti dalle attività svolte nell'impianto risulta non significativa in quanto trattasi di impianto già esistente.

Si ritiene che le attività oggetto di valutazione del presente progetto, non modificheranno in modo significativo l'attività già svolta anche a fronte dell'aumento del quantitativo di rifiuti da trattare richiesto e non produrranno modifiche degli impatti potenziali sull'ambiente. Non si avranno modifiche rilevanti sul traffico veicolare in accesso e in uscita all'impianto in considerazione della posizione strategica dello stesso con riferimento alla viabilità primaria da cui è servito. L'attività di recupero, avvenendo su aree adeguatamente pavimentate o all'interno di un capannone esistente, non avrà inoltre alcun impatto sull'ecosistema idrico, né sul paesaggio.

Narni, 08/01/2015

Il Redattore